

IL GRUPPO DELL'IMPIANTISTICA FINITO IN CONCORDATO PASSA AL FONDO CREDIT OPPORTUNITIES

A Nextalia il controllo di Psc

Il veicolo della sgr di Canzonieri dedicato alle special situation avanza un'offerta per la società della famiglia Pesce, schiacciata da 400 mln di debiti. Il banker lancia fondo per il venture capital da 100 mln

DI ANDREA DEUGENI

Il fondo Credit Opportunities, secondo veicolo di Nextalia -sgr fondata dal banchiere Francesco Canzonieri- chiude la raccolta sopra il target prefissato dei 300 milioni di euro (330 milioni) e mette a segno la terza operazione dopo le prime due finalizzate nei settori dell'energia e finanza.

Nextalia ha fatto un'offerta vincolante per Psc Group, colosso dell'impiantistica controllato dalla famiglia lucana Pesce attraverso Psc Finanziaria (all'80,4%) e nel cui capitale ci sono anche Simest (al 9,6%) e Fincantieri (al 10%). Psc è finito in concordato preventivo a causa di un debito consolidato di oltre 400 milioni servito per finanziare la rapida crescita per linee esterne con le acquisizioni di Cargo, Alpitel, Giubergia e Italtel.

Secondo quanto risulta a MF-Milano Finanza, Canzonieri ha messo sul tavolo del liquidatore meno di 100 milioni di euro, offerta accettata da Psc e che dopo l'ok del tribunale fallimentare, che potrebbe arrivare ai primi di febbraio, servirà per pagare i creditori, in primis le grandi banche come Intesa Sanpaolo e Unicredit. La società verrà ripulita dai debiti, verranno preservati la continuità aziendale e tutti i 2000 dipendenti del gruppo.

Nata come società specializzata nei cablaggi elettrici, Psc è cresciuta fortemente negli ultimi 15 anni: prima grazie ai grandi lavori di committenza dei big delle costruzioni come Astaldi e Impregilo (oggi entrambe par-

te di Webuild) e Condotte. Poi con le commesse pubbliche di partecipate pubbliche come Terna, Enel, Fs e Fincantieri, appaltatori per cui Psc ha installato anche sistemi di gestione e controllo (dall'alimentazione elettrica alla sicurezza e ai sistemi antincendio). Infine, con l'ingresso nelle tlc avvenuto nella seconda metà del 2019 con l'acquisizione di Alpitel, una delle 5-6 imprese italiane che presidiavano il mercato dell'installazione e manutenzione delle reti. In questo settore l'ultimo grande colpo, prima di finire vittima delle tensioni finanziarie, è stato quello del 2021 con l'acquisto della maggioranza di Italtel, storica azienda piacentina attiva nel settore delle infrastrutture per le tlc e dell'ict. L'operazione era stata messa a segno con Clessidra Capital Credit (al 28,6%) e Tim (al 17,7%). Il sogno del presidente Umberto Pesce, figlio del fondatore Emidio, di creare



Francesco Canzonieri Nextalia

il polo nazionale dell'impiantistica si è infranto sul forte calo del fatturato iniziato nel 2020, difficoltà a cui sono seguite poi il caro-commodity e il rialzo dei tassi. La società, che ha rappresentato anche l'oggetto della prima operazione del fondo post-Covid «Patrimonio rilancio» di Cdp, ha prima provato a vendere i gioielli del portafoglio e poi ha aperto le trattative per l'ingresso di un investitore fina-

lizzato alla ristrutturazione del debito. Al tavolo di Psc Partecipazioni si sono seduti prima il fondo Apollo (attraverso Apeiron), poi Fininc (la holding della famiglia piemontese Dogliani ora in manovra su Aspi) e ora Canzonieri che l'ha spuntata. Nextalia Credit Opportunities è un fondo alternativo di tipo chiuso, riservato a investitori professionali e attivo nelle special situation attraverso i verticali di-

stressed credit e distressed corporate. Il veicolo interviene quindi nel capitale di aziende in squilibrio patrimoniale per evitarne il fallimento.

Gli investitori sono dieci tra le principali banche e assicurazioni italiane, numerosi family office e molte casse di previdenza, fondazioni bancarie e investitori istituzionali. Le tre categorie hanno sottoscritto un terzo della raccolta a testa.

Canzonieri ha anche lanciato Nextalia Ventures, il terzo fondo dedicato al venture capital che avrà una dotazione di 100 milioni di euro, aumentabili fino a 150 milioni, innalzando così la potenza da fuoco finanziaria della sgr a oltre 1,23 miliardi. Il focus sarà sul business del software e del cloud nei settori data&information, healthtech, edtech, agritech, fintech, insurtech, foodtech, infratech, smart mobility e cleantech. (riproduzione riservata)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

